

Se ne è parlato nel "Talk" al centro di formazione Galdus Istituzioni e imprenditori ideano e abbracciano progetti mirati nei settori che cercano personale sfornando nuova manodopera qualificata

Scuola e lavoro per i giovani di domani. Così l'occupazione è possibile

Giovani alla ricerca di un futuro professionale indirizzato verso posti di lavoro che ci sono. Con il Campus impresa di Galdus (il più grande centro di formazione professionale per l'inserimento lavorativo dei giovani in Lombardia, nato nel 1990) per molti designare il proprio futuro non rappresenta più un'impresa. I numeri odierni della cooperativa guidata dal presidente Diego Montorone, dicono 718 ragazzi impegnati nel settore ristorazione, 291 nell'elettrico-elettronico, 55 orafi, 44 edili e 93 amministrativi. E per tutti le prospettive di lavoro al termine di tre (ampliabili a 4 o 5) anni

di "scuola" sono rosee perché l'alleanza scuola-azienda è vincente.

Se ne parlato ieri durante il talk *Campus Impresa ed Expo Generation* svoltosi nella sede milanese di Galdus alla presenza di figure istituzionali e di imprenditori. E tra qualche lamentela e sferezzate di volontà per aggredire il momento congiunturale poco favorevole non sono mancate le provocazioni. Come quella lanciata da Ambrogio de Ponti, presidente Unapra, l'associazione dei produttori ortofrutticoli, che lamenta carenza di lavoratori alla quale risponde l'assessore alla Formazione c

lavoro della Lombardia, Valentina Aprea: «Facciamo un accordo, assumete un apprendista in ciascuna delle vostre cinquemila aziende lombarde associate. Sono pronta a formalizzare l'intesa domani». Oggi (per chi legge) sarà da verificare ma dimostra la volontà che in terra lombarda esiste per favorire la crescita. E non solo sulle rive del Po. Gianluca de Giovanni, di Assofrigoristi lo dice senza mezzi termini: «Non sentiamo la crisi, abbiamo bisogno di frigoristi». Ecco serve programmazione e scuola per i giovani. «Vediamo piccoli imprenditori che avrebbero tantissimo da insegnare» spiega

Barbara Pigoli di Assomec - e potrebbero anche assumerne». Ma domanda la Pigoli, «come fa un piccolo a trovare il tempo?». Ci vuole coraggio, determinazione per fare innovazione e magari cominciare a «ricordare le cose che in Italia funzionano senza pensare sempre al modello tedesco» come rimarca Chiara Manfreda di Assolombarda. L'incontro è stata anche l'occasione per presentare *Italy Inside*, la prima e-guida alle eccellenze del made in Italy.

Paolo Pitaluga

© RIPRODUZIONE RISERVATA